



## Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 25/10/2020

numero 2020/43

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO 22,34-40.**

In quel tempo, i farisei, udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?».

Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti.

E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



**COMMENTO AL VANGELO**

### Fai agli altri quello che desideri per te stesso

Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai. Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre. Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". "Sei amato" è la fondazione della legge; "amerai", il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp). Amerà la morte. Cosa devo fare per essere veramente vivo? Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Appello alla totalità, per noi inarrivabile. Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (Sant'Agostino). Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo. E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Amati come prodigio della mano di Dio, vita

della sua Vita, moneta d'oro coniata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perderti nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita.

(Ermes Ronchi - Avvenire)

\*\*\*\*\*

### LETTERA ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE (Introduzione)

1. «Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

Senza frontiere

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli [...], non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede.

4. Egli non faceva la guerra dialettica imponendo dottrine, ma comunicava l'amore di Dio. Aveva compreso che «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). In questo modo è stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna, perché «solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre». In quel mondo pieno di torri di guardia e di mura difensive, le città vivevano guerre sanguinose tra famiglie potenti, mentre crescevano le zone miserabili delle periferie escluse. Là Francesco ricevette dentro di sé la vera pace, si liberò da ogni desiderio di dominio sugli altri, si fece uno degli ultimi e cercò di vivere in armonia con tutti. A lui si deve la motivazione di queste pagine.

5. Le questioni legate alla fraternità e all'amicizia sociale sono sempre state tra le mie preoccupazioni. Negli ultimi anni ho fatto riferimento ad esse più volte e in diversi luoghi. Ho voluto raccogliere in questa Enciclica molti di tali interventi collocandoli in un contesto più ampio di riflessione. Inoltre, se nella redazione della *Laudato si* ho avuto una fonte di ispirazione nel mio fratello Bartolomeo, il Patriarca ortodosso che ha proposto con molta forza la cura del creato, in questo caso mi sono sentito stimolato in modo speciale dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, con il quale mi sono incontrato ad Abu Dhabi per ricordare che Dio «ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro». Non si è trattato di un mero atto diplomatico, bensì di una riflessione compiuta nel dialogo e di un impegno congiunto. Questa Enciclica raccoglie e sviluppa grandi temi esposti in quel Documento che abbiamo firmato insieme. E qui ho anche recepito, con il mio linguaggio, numerosi documenti e lettere che ho ricevuto da tante persone e gruppi di tutto il mondo.

6. Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà.

7. Proprio mentre stavo scrivendo questa lettera, ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze. Al di là delle varie risposte che hanno dato i diversi Paesi, è apparsa evidente l'incapacità di agire insieme. Malgrado si sia iper-connessi, si è verificata una frammentazione che ha reso più difficile risolvere i problemi che ci toccano tutti. Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà.

8. Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!

## AVVISI PASTORALI

- ✓ **Nuovi orari sante Messe a Merlengo:** sabato ore 18,30 – domenica ore 9,00 e 10,30
- ✓ Orari celebrazioni della prossima settimana:  
**DOMENICA 1 NOVEMBRE: FESTA DI TUTTI I SANTI**  
 S. Messe con orari festivi a cui aggiungere:  
**Liturgia della Parola con benedizione delle tombe ore 15,30 in cimitero a Merlengo e Paderno** (non sono consentite le processioni)  
**VENERDI' 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**  
 S. Messe: ore 15:00 a Merlengo, ore 18:00 a Ponzano, ore 18:15 a Paderno
- ✓ **Riunione Capi Scout:** martedì 27 ottobre
- ✓ A partire da questa settimana **inizierà il catechismo** secondo il calendario già comunicato ai genitori.
- ✓ **Assemblee generali delle Scuole dell'Infanzia di Paderno, Ponzano e Merlengo:** martedì 27 a partire dalle ore 18,00 tramite piattaforma on line.
- ✓ Sabato e domenica prossima, primi del mese, ricordiamo la **Raccolta Generi Alimentari** a favore delle famiglie in difficoltà. Grazie!
- ✓ Sono disponibili in chiesa i libretti **“Dall'Alba al Tramonto”**, mese di novembre, per la preghiera e meditazione quotidiana con la Parola di Dio.

## ORARI E INTENZIONI S.MESSE

### Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 24	18:30	* <i>Antonia Cisilotto. * Gemma, Andrea e Narciso Gamberotto</i> <b>ore 10,30: Battesimo Viola Marton</b>
Dom 25	09:00 10:30	* <i>Ferdinando Furlan</i>
Mer 28	08:00	
Gio 29	08:00	
Ven 30	08:00	
Sab 31	18:30	
Dom 01	09:00 10:30	* <i>Ernesto Pizzolon. * Erminia e Bruno Pellizzer</i> * <i>Umberto Frigo</i>

### Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 24	18:45	* <i>Angela Volpato, Lindo Boni e fam Danieli. * Giuseppe Furlanetto, genitori e fam. Giusti, * Odorina e Gino Pavan. * Vilma Pavan, Antonio e Grazioso Giacomet. * Giovanni Piovesan. * Piero Zanatta</i>
Dom 25	09:15 10:45	* <i>Renato Fedele. * Augusta Trevisan</i> * <i>Delia Simioni, Gregorio Coppe e Leone Baseggio. * Bruno Povegliano. * Italia Cardani, Ivo e Pierenrico Nizzoli</i>
Mar 27	09:00	
Sab 31	18:45	* <i>Teresa ed Antonio Martini. * Giovannina Visentin e genitori. * Elisa, Mario e Bortolo Martini. * Giandomenico Sammarchi</i>
Dom 01	09:15 10:45	* <i>Rina Rizzardo e Mario Becevello. * Sara Piovesan, Antonia e Primo Stefan. * Angela Zago, Amabile e Gabriele Gastaldo. * Fam. Agostino Baseggio e fam. Ernesto Gagliol. * Marika e Laura Gola. * Augusta Bardini e Riccardo Bassetto</i> * <i>Bruno Povegliano. * Piero Pizzolon e la sua famiglia. * Fam. Fiaccavento e Nizzoli. * Fam. Benedetto Gola. * Germino Conte e fam.</i>

### Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 24	18:30	* <i>Giancarlo Mufato. * Guido Crema. * Rodolfo Polon</i> <b>ore 11,00: Matrimonio Francesca Massolin e Matteo Briotto</b>
Dom 25	09:00 11:00	* <i>Amabile Baseggio. * Franco Veneran e genitori</i> * <i>Elda Favotto</i>
Sab 31	18:30	
Dom 01	09:00 11:00	* <i>Pietro Cisilotto ed Agostino Martini. * Fam. Zanella e Rossetto. * Alfonso e don Angelo Panziera. * Amabile Baseggio. * Olga Troncon. * Fam. Liberali. * Angela Zanin e Giovanni Panziera</i> * <i>Fam. Baseggio e Ganeo</i>

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ <i>Modesto Valentina</i>	+ <i>Bison Paola</i>	+ <i>Pavan Ida (Santina)</i>	+ <i>Povegliano Bruno</i>
+ <i>Pizzolon Piero</i>	+ <i>Pretotto Ines</i>	+ <i>Favotto Elda</i>	